

**PRESEPI**

## Il bue, l'asino e i nuovi esegeti

CULTURA

06\_12\_2012

**Robi Ronza**



“Com’è il presepe del Papa? Quest’anno possiamo rispondere con più sicurezza, perché Benedetto XVI ha appena scritto un libro su *L’infanzia di Gesù* nel quale descrive come dev’essere stata quella famosa notte a Betlemme. Dunque, anzitutto non c’erano il bue e l’asinello (...)”. Così comincia, sulla prima pagina del numero uscito ieri di *Popotus*, il periodico supplemento di *Avvenire* dedicato ai bambini, un maldestro articolo dal titolo

“Evviva il presepe! (Quello giusto)”. Il concetto viene ulteriormente ribadito da un disegno caricaturale a piè di pagina raffigurante il bue e l’asino che si allontanano dalla capanna della Natività salutati dalla Sacra Famiglia e da un pastore. E nell’articolo, dopo aver messo in questione anche il rango regale dei Magi e la coda della stella cometa, si conclude che occorre cominciare di conseguenza a “correggere” il presepio. Dunque via il bue, via l’asino, eccetera, eccetera.

**Ebbene, nel suo *L’infanzia di Gesù*,** pur al termine di approfondimenti come sempre tanto illuminanti quanto acuti, Benedetto XVI dice esattamente il contrario: “Nessuna raffigurazione del presepe rinuncerà al bue e all’asino”, cfr. alla pag. 83 dell’edizione italiana. E d’altra parte i due animali, che sulla prima pagina di *Popotus* se ne vanno facendo (si fa per dire) “ciao, ciao” con la manina, campeggiano invece tranquilli nel presepio su carta da incollare, colorare e ritagliare che qualche pagina più in là viene offerto ai piccoli lettori: segno di un certo scoordinamento, questa volta positivo, fra coloro che hanno curato le varie parti della pubblicazione.

**D’altra parte, con buona pace di chi ha scritto** “Evviva il presepe! (Quello giusto)”, che nei Vangeli non si accenni al bue e all’asino, i Magi non siano anche re e la stella sia senza la coda non è una notizia: è un po’ la scoperta dell’acqua calda. Chiunque li legga con un minimo di attenzione se ne accorge da solo. E ovviamente al riguardo non è questo il centro della riflessione di Benedetto XVI. Egli si sofferma piuttosto sui motivi che sono all’origine della tradizione iconografica consolidata che vede ad esempio un bue e un asino presenti sulla scena della Natività e così via. Trattandosi invece di un “giornale di attualità per bambini” conta piuttosto in questo caso il segnale negativo, perché in filigrana scettico, che viene dato dall’articolo in questione. E per questo motivo, diversamente dal solito, non passerò questo numero di *Popotus* ai miei nipotini.

**Varrebbe piuttosto la pena,** sullo spunto delle pagine de *L’infanzia di Gesù* sull’argomento, di aiutare i bambini (e gli adulti) a mettersi in salvo da versioni confuse ed estemporanee del presepe prendendo le mosse dalla sua tradizione autentica. Non mancano buoni lavori cui ispirarsi in proposito, ma per parte mia continuo a ritenere magistrale il bel volume di Nando e Gioia Lanzi *Il Presepe e i suoi personaggi*, edito da Jaca Book nel 2007.